

# RIVISTA DI PSICOLINGUISTICA APPLICATA

V

1-2 · 2005



PISA · ROMA

MMV

ISTITUTI EDITORIALI E POLIGRAFICI INTERNAZIONALI

## RIVISTA DI PSICOLINGUISTICA APPLICATA

*Direttore Scientifico/Editor-in-Chief*  
MARIA ANTONIETTA PINTO

*Redazione/Editorial office*

Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e  
Socializzazione · Università di Roma "La Sapienza"  
Via dei Marsi 78 · I 00185 Roma

*Segretario di Redazione/Editorial Secretary*

Dott. Sergio Melogno · Via dei Marsi 78 · I 00185 Roma  
e-mail: mariantonietta.pinto@uniroma.it

*Direttore Onorario / Honorary Editor*

RENZO TITONE

Prof. Emerito/Emeritus Prof. Università di Roma  
"La Sapienza" e Toronto (*Canada*)

Via Onorato Vigliani 15/4 · I 10135 Torino

*Comitato Scientifico / Scientific Board*

THOMAS D. BALDWIN (Un. di Milano · *Italia*), BEATRICE BENELLI (Un. di  
Padova · *Italia*), CRISTINA CASELLI (Ist. di Psicologia C.N.R. Roma · *Italia*),  
MARCEL DANESI (Un. of Toronto · *Canada*), ANTONELLA DEVECOVI (Un. di  
Roma "La Sapienza" · *Italia*), LAURA D'ODORICO (Un. di Milano "Bicocca" ·  
*Italia*), ALESSANDRA FASULO (Un. di Roma "La Sapienza" · *Italia*), MICHEL  
FAYOL (Un. de Clermont-Ferrand · *France*), EMILIA FERREIRO (Ist. Politecnico  
Nac. · *Mexico*), LOLA GONZALES GIL (Un. de Sevilla · *España*), MAURIZIO  
GOTTI (Un. di Bergamo · *Italia*), GIUSEPPE MININNI (Un. di Bari · *Italia*),  
MARGHERITA ORSOLINI (Un. di Roma "La Sapienza" · *Italia*), MARIA DA  
GRAÇA PINTO (Un. de Porto · *Portugal*), CLOTILDE PONTECORVO (Un. di Roma  
"La Sapienza" · *Italia*), GIANFRANCO PORCELLI (Un. Cattolica di Milano · *Italia*),  
CARLO SERRA BORNETO (Un. di Roma "La Sapienza" · *Italia*), TATIANA SLAMA-  
CAZACU (Un. of Bucharest · *Romania*), STEFANIA STAME (Un. di Bologna ·  
*Italia*), TRAUITE TÄSCHNER (Un. di Roma "La Sapienza" · *Italia*), ARTURO TOSI  
(Royal Holloway, Un. of London · *UK*), FRANCESCA TRUSSO (Un. di Roma  
"La Sapienza" · *Italia*), JEAN VIVIER (Un. de Caen · *France*).

*Narrazione e identità. Aspetti cognitivi e interpersonali*, a cura di R. Lorenzetti, S. Stame, Bari, Laterza, 2004.

**T**RATTARE di narrazione non è compito semplice. Anzi, oggi il tema della narrazione è al centro di numerosi dibattiti poiché rappresenta un punto cruciale in psicologia, sulla base di ampi interessi sul piano sociale, linguistico e delle relazioni interpersonali.

"*Narrazione e identità*" ci aiuta in questo senso a far luce in tale ambito, ricco di spunti di riflessione: i riferimenti offerti dalle curatrici del testo spaziano dai contributi di Bruner a quelli di Edwards e Potter, e, in ambito italiano, a Mecacci e Smorti. Ciò consente (e si rivela come fondamentale pregio del volume) di accogliere, all'interno dell'approccio discorsivo allo studio della narrazione, diversi apporti teorici di varia provenienza, dal campo sociologico a quello filosofico, dall'etnometodologia all'analisi delle conversazioni. La linea di fondo che appare nel testo suggerito ci invita a considerare, accanto all'attenzione sul discorso narrativo, anche altri piani di possibile accostamento al tema, quali l'organizzazione conversazionale che sottende le dinamiche interattive e il coinvolgimento diretto degli interlocutori: ciò provvede ad allargare l'ottica di osservazione e studio della narrazione, con la possibilità di mettere in luce anche l'attività cognitiva e inferenziale che ne è implicata.

La rilevanza per tale aspetto di interpersonalità permette di rivolgere l'interesse per le narrazioni soprattutto allo studio delle "auto-narrazioni", intese non solo come narrazioni autobiografiche, ma anche come racconti che mettono in luce il proprio Sé, il Sé di colui che narra, il punto di vista di chi racconta all'interno di un episodio specifico. Il percorso presentato dalle curatrici trae inizio proprio dal tentativo di "saldare" le differenti prospettive teoriche di cui si è fatto cenno, attraverso il ricorso al legame tra narrazione e memoria: e proprio la memoria (in termini di memoria autobiografica) costituisce il filo conduttore della prima parte del testo. Gli autori dei vari saggi riescono così a presentare la narrazione attraverso la linea del tempo, dello spazio e del contesto.

Nel primo saggio (curato da Stame), è messo in luce il passaggio dalla memoria autobiografica alla codifica narrativa del ricordo e dell'identità. Nel saggio successivo, Lorenzetti evidenzia come il tema del Sé possa trovare un proprio spazio di collocazione (o meglio, per dirla con le parole dell'autrice, di "autocollocazione") all'interno delle narrazioni autobiografiche; nel terzo saggio (redatto congiuntamente da Stame e Lorenzetti) vengono prese in esame le teorie psicologiche sull'umorismo, a sostegno dell'idea che sia possibile trattare la rielaborazione narrativa del Sé sulla base di eventi che costituiscono i propri punti di svolta. Questo percorso di analisi della narrazione, condotto dal punto di vista dell'organizzazione discorsiva e dei dispositivi stilistici usati in funzione della costruzione del significato, prosegue nel saggio di Mizzau attraverso l'analisi delle specifiche strategie discorsive che permettono la realizzazione dell'effetto di verosimiglianza, in base a vincoli narrativi e convenzioni culturali.

È possibile rintracciare, in tale punto del volume, una sorta di "passaggio" ad una (ipotetica) seconda parte, più mirata ad una esplicita analisi narrativa che si basi maggiormente sulla dimensione relazione nell'interazione faccia a faccia. Proprio il quinto saggio (di Bercelli) offre una prospettiva di analisi, secondo l'ottica goffmaniana, della costruzione dell'identità nella narrazione orale, con l'intento di privilegiare gli aspetti relazionali dell'interazione. I contributi che concludono il volume spostano nuovamente il focus sugli aspetti pragmatici della narrazione: nel saggio di Galatolo vi è un'analisi puntuale dell'attività narrativa spontanea da un punto di vista conversazionale, con la messa in luce degli aspetti sociali e di co-costruzione dell'attività narrativa nel corso dell'interazione. L'ultimo saggio (curato da Contente) completa tale quadro attraverso un'accurata analisi della gestualità nell'organizzazione della narrazione orale.

A margine di quanto esposto, il volume presentato costituisce un utile percorso di presentazione e di riflessione su uno dei temi di maggiore interesse in psicologia. Il pregio degli autori è quello di aver saputo presentare in una forma lineare (e allo stesso tempo compiuta) una serie di contributi che "danno conto" delle ricerche attualmente in essere in campo nazionale, ponendosi pertanto come uno strumento necessario per quanti, a vario titolo, siano interessati ai temi della narrazione e dell'identità su un piano psicologico flessibile e duttile.

FRANCESCO ARCIDIACONO